

## III.

## TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

Presidenza del Vice-Presidente SERRA F. M.

**SOMMARIO** — *Congedi* — Il Senatore Tabarrini dà lettura del progetto di indirizzo in risposta al Discorso della Corona — Approvazione del progetto all'unanimità — Relazione del Senatore Spinola sui titoli dei nuovi Senatori Boncompagni, Berti-Pichat, Galeotti, Salvagnoli, Beltrani, Bembo, Eula, Marrasi, Malaspina e Di Brocchetti — Proclamazione dei nuovi Senatori Eula, Marrasi e Malaspina — Giuramento dei Senatori Bembo e Di Brocchetti — Votazione per la nomina delle Commissioni permanenti di Finanza e di Contabilità interna — Sorteggio degli scrutatori — Squittinio segreto per la nomina della Commissione per la Biblioteca e dei Commissari per la sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico ed alla Cassa militare — Sorteggio degli scrutatori — Comunicazione del Presidente del Consiglio — Estrazione a sorte della Commissione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo del Senato in risposta al Discorso della Corona — Ripresentazione del progetto di Codice penale e rinvio del medesimo alla Commissione che lo ha esaminato nell'ultima sessione della passata Legislatura — Ripresentazione del progetto di legge sui diritti di autore — Rinvio del progetto alla medesima Commissione che lo esaminò nella scorsa Legislatura — Proposte del Ministro di Grazia e Giustizia circa il sistema di discussione del progetto di Codice penale — Osservazioni del Senatore Lauzi, a cui risponde il Ministro — Replica del Senatore Lauzi — Considerazioni dei Senatori Pallieri, Lauzi e Menabrea — Approvazione delle proposte del Ministro di Grazia e Giustizia — Nuova proposta del Ministro di Grazia e Giustizia intorno al momento in cui debba cominciarsi la discussione del progetto di Codice penale — Risultati delle votazioni per la nomina delle varie Commissioni suindicate.

La seduta è aperta alle ore 3.

Non è presente nessun Ministro.

Poco dopo intervengono il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il Presidente del Consiglio, ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

#### Atti diversi.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà comunicazione di una lettera del Senatore Lunati, colla quale chiede scusa, per ragioni di infermità e di vecchiezza, della sua assenza dal Senato.

Chiedono un congedo di un mese per motivi di famiglia i Senatori Torrearesa e Cutinelli, e per motivi di salute i Senatori Antonacci, Sanvitale e Pastore.

PRESIDENTE. Non facendosi opposizioni, si ritengono accordati i congedi richiesti.

L'ordine del giorno reca la lettura dell'indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Il Senato aveva incaricato la Presidenza della redazione di quest'indirizzo, ed Essa ha invitato a compiere questo onorevole ufficio il Senatore Tabarrini.

Il Senatore Tabarrini ha perciò la parola.

Il Senatore TABARRINI legge:

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

SIRE,

Con la stessa riverente fiducia con la quale il Senato del Regno udiva in passato la parola animosa di V. M. che preludeva alle battaglie della patria ed ai grandi fatti dell'unificazione d'Italia, ascolta oggi quella più pacata che lo invita a provvedere al riordinamento dell'amministrazione e della finanza. L'opera a cui la M. V. ci chiama è più modesta, ma non è meno importante al bene dello Stato.

Il primo bisogno dei popoli è la sicurezza delle persone e degli averi, senza la quale isterilisce la prosperità pubblica, e le istituzioni più liberali non hanno virtù di produrre i loro benefici effetti. I nemici della libertà non vorrebbero meglio che vederla consumarsi nell'anarchia e macchiarsi di opere di sangue. Ma questo non avverrà tra noi, educati alla scuola di dolorose esperienze che la presente fortuna non ci fa dimenticare; ed il Senato esaminerà con ogni cura i provvedimenti che gli saranno proposti per aggiunger forza alla legge, ed assicurare la tutela dei cittadini.

A ciò varrà pure l'unificazione delle leggi penali; ed il Codice che deve compierla, come è stato soggetto dei nostri studii, così sarà tra breve argomento delle nostre discussioni; nelle quali non porteremo preconetti di scuole, ma la luce serena della scienza e il sentimento delle condizioni morali della nazione.

Il principio della libertà che informa la nostra legislazione economica, se consiglia a restringere sempre più l'ingerenza del Governo nelle private transazioni, deve peraltro accrescere le guarentigie del capitale associato, e rendere efficace la responsabilità di chi assume la gestione degli interessi collettivi. Non sarà perciò senza compiacenza che il Senato accoglierà la proposta d'una riforma legislativa sulle Società commerciali.

L'assetto della finanza tanto giustamente raccomandato dalla M. V., è stato sempre nei voti del Senato, come una necessità superiore ad ogni effluero temperamento. È ormai tempo di misurare le spese colle entrate, e di ricavare dalle imposte, meglio ordinate e più equamente repartite, quanto occorre per i veri bisogni dello Stato. Così potremo, secondando il nobile desiderio della M. V., provvedere all'ordinamento dell'esercito che è nostro presidio e

nostra gloria, ed alla marina militare che è pure nostra speranza.

Questa revisione delle leggi tributarie possiamo fare con pensata risolutezza, oggi che non ci incalzano urgenze prepotenti, nè siamo distratti da esterne complicazioni. E poichè la Provvidenza ci consolò di ubertosi raccolti, si potrà più agevolmente riuscire a rassodare il credito, ed a rendere vieppiù saldo il convincimento che l'Italia manterrà sempre integra la pubblica fede. Per tal modo gioveremo a tutti gl'interessi, restituendo alle cose il loro giusto valore.

SIRE,

Il Senato si gloria di essere stato il primo a proporre un'attestazione solenne di riconoscenza alla M. V., in occasione del venticinquesimo anniversario del suo regno; e vide con gioia rispondere al suo invito tutta la nazione; che salutò in Voi il suo liberatore. Quella politica che condusse l'Italia al compimento dei secolari suoi voti, e che ci meritò la stima e l'affetto di tutte le nazioni civili, confida il Senato che sarà mantenuta; perchè se gli Stati si formano coll'audacia e coll'entusiasmo, si mantengono e si afforzano coll'ossequio alle leggi, e coi consigli della ragione e della giustizia.

*(Segni unanimi di approvazione.)*

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, l'indirizzo testè letto dal Senatore Tabarrini s'intenderà approvato.

L'ordine del giorno porta la Relazione sui titoli dei nuovi Senatori. Questa Relazione, stante la ristrettezza del tempo, non ha finora potuto essere stampata, nè distribuita, almeno 24 ore prima della discussione a termini del Regolamento. Però, come già altre volte si è praticato dal Senato, io credo si possa passar sopra a questa formalità. Ad ogni modo consulterò il Senato se intende che, non ostante che la Relazione non sia stata stampata, nè distribuita, si possa leggere ed approvare, e quindi insediare i nuovi Senatori.

Non facendosi osservazioni prego il Senatore Spinola a dar lettura della Relazione sui titoli dei nuovi Senatori.

Senatore SPINOLA. Signori Senatori.

La Commissione cui affidaste il mandato di

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

verificare, a norma del Regolamento, i titoli dei Senatori nuovi nominati, ha preso ad esame i documenti che si trovano a corredo dei Reali Decreti del 15 cadente novembre coi quali vennero nominati a Senatori i signori Boncompagni comm. Carlo, Berti-Pichat cav. Carlo, Caleotti avvocato comm. Leopoldo, Salvagnoli Marchetti nobile Antonio, Beltrani cav. Vito, e conte Luigi Bembo, ed ha riscontrato che per quanto riguarda i quattro primi, risulta accertato che essi fecero parte della Camera elettiva per più di tre legislature: e in ordine al cav. Beltrani ed al conte Bembo che, sebbene essi non siano stati compresi che in due elezioni al Parlamento italiano, esercitarono tuttavia entrambi per oltre sei anni l'ufficio di Deputato; oltrechè consterebbe che il cav. Beltrani ha pur fatto parte della Camera dei Comuni del Parlamento siciliano negli anni 1848 e 1849.

Onde emerge che tutti e sei possiedono i requisiti necessari per soddisfare al disposto della categoria 3<sup>a</sup>, art. 33 dello Statuto, alla quale furono ascritti nel loro decreto di nomina.

Si è altresì la Commissione occupata delle nomine fatte con Decreti di pari data nelle persone dei signori Eula comm. Lorenzo, Marvasi comm. Diomede, Malaspina marchese Faustino e Di Brocchetti barone Enrico; e trovò giustificato dai titoli presentati, che il comm. Eula copre attualmente la carica di primo presidente di Corte d'Appello, in relazione alla categoria 9<sup>a</sup> dell'articolo sopraccitato; e che il comm. Marvasi esercitò la carica di Consigliere della Corte di Cassazione per oltre cinque anni in coerenza alla categoria 12<sup>a</sup>; che il marchese Malaspina siede da lunga serie d'anni al Consiglio di Stato dove copre la carica di Presidente di Sezione, ed è perciò compreso nella categoria 15<sup>a</sup>; che il barone Di Brocchetti riveste la qualità di Vice-Ammiraglio nella Regia Marina, e trovasi per conseguenza contemplato nella categoria 14<sup>a</sup>.

Consta per ultimo o da apposito certificato, o da altre prove equipollenti, che tutti indistintamente i nuovi Senatori sopramenzionati hanno superato l'età di quarant'anni voluta dallo Statuto.

In conseguenza la Commissione mi ha affidato l'onorevole incarico di proporvi che vi piaccia di pronunziare la loro ammissione.

### Proclamazione e giuramento di nuovi Senatori.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso dalla Relazione dell'onorevole Senatore Spinola che dalla Commissione viene proposto che i dieci nuovi Senatori, essendo muniti di titoli validi, sieno ammessi al Senato come suoi membri.

Chi approva queste conclusioni, si alzi.

(Approvato.)

Trovandosi alcuni de' nuovi Senatori nelle sale del Senato, prego i Senatori Musio e Mirabelli ad introdurre nell'Aula il Senatore Eula.

(Il Senatore Eula viene introdotto nell'Aula.)

Avendo Ella già prestato giuramento alla seduta reale alla Camera dei Deputati, la Commissione del Senato avendo convalidato i suoi titoli, ed essendo state dal Senato approvate le conclusioni della Commissione, la proclamo Senatore del Regno ed entrata nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora i signori Senatori Mirabelli e De Luca ad introdurre nell'Aula il Senatore Marvasi.

(Il Senatore Marvasi è introdotto nell'Aula.)

Avendo Ella già prestato giuramento alla seduta reale alla Camera dei Deputati, essendo stati convalidati i suoi titoli dalla Commissione del Senato ed essendo state dal Senato approvate le conclusioni della Commissione, io la proclamo Senatore del Regno, ed entrata nel pieno esercizio delle sue funzioni.

I signori Senatori Spinola e Pallieri sono pregati di volere introdurre nell'Aula il Senatore Malaspina.

(Il Senatore Malaspina è introdotto nell'Aula.)

Alla seduta reale alla Camera dei Deputati, avendo Ella già prestato giuramento, i suoi titoli essendo stati convalidati dalla Commissione del Senato, ed avendo il Senato approvate le conclusioni della Commissione, io la proclamo Senatore del Regno ed entrata nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora i Senatori Torelli e Miniscalchi ad introdurre nell'aula il Senatore Bembo.

(Introdotto nell'aula il Senatore Bembo, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al Senatore Bembo del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno, ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

I Senatori Menabrea ed Angioletti, sono pregati di volere introdurre nell'Aula il Senatore Di Brocchetti.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

(Viene introdotto nell'Aula il Senatore Di Brocchetti, che presta giuramento nella formola consueta.)

Do atto al Senatore Di Brocchetti del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

#### Comunicazione del Governo.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Presidente del Consiglio ha la parola.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Ho l'onore di comunicare al Senato che nell'udienza del 27 settembre scorso Sua Maestà si degnò di nominare Ministro dell'Istruzione Pubblica l'onorevole Deputato Ruggiero Bonghi.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole Presidente del Consiglio della comunicazione fatta al Senato della nomina dell'onorevole Deputato Ruggiero Bonghi a Ministro dell'Istruzione Pubblica.

#### Nomina di Commissioni.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la nomina delle Commissioni permanenti, di Finanza, di Contabilità interna, della Biblioteca, e dei Commissarii per la sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico, ed alla Cassa militare.

Ora si procederà alla votazione per la nomina della Commissione per la Contabilità interna e per quella della Biblioteca.

Si procede all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario, Chiesi fa l'appello nominale.)

Si farà ora il sorteggio degli Scrutatori.

Riescono eletti i Senatori Borgatti e Pallavicini.

Nel mentre si farà lo squittinio di queste due votazioni, sono pregati i signori Senatori a voler preparare le schede per la nomina della Commissione permanente di finanza e dei Commissarii per la sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico e alla Cassa militare.

Si procede all'appello nominale per questa seconda votazione.

(Il Senatore, Segretario, Beretta fa l'appello nominale.)

Si procede al sorteggio degli scrutatori per la Commissione permanente di finanza.

Sono eletti gli onorevoli De-Gori, Corsi Tommaso, Tabarrini, Miniscalchi Erizzo.

Si estrarranno ora a sorte gli scrutatori per

la nomina dei Commissarii per la sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico, ed alla Cassa militare.

Rimangono eletti gli onorevoli Scialoja e De-Filippo.

Prego i signori Scrutatori di recarsi negli Uffici per lo spoglio delle schede.

Intanto si estrarranno a sorte i nomi dei signori Senatori che dovranno comporre la Commissione incaricata di presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Riescono eletti membri della Commissione gli onor. Senatori Mezzabrea, De Gori-Pannilini, Griffoli, Medici, Brioschi, Besana e Malvezzi; come supplenti gli onor. Senatori Pallavicini e Miniscalchi-Erizzo.

La seduta è sospesa, e si riprenderà appena si conosca il risultato dello squittinio.

(La seduta è ripresa, dopo venti minuti.)

#### Ripresentazione del progetto di nuovo Codice penale.

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorev. Ministro di Grazia e Giustizia.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Ho l'onore di riproporre al Senato il progetto di Codice penale per tutto il Regno d'Italia, che nella scorsa Sessione fu da me presentato a questa Alta Assemblea. Esso è precisamente conforme a quello che ebbi già l'onore di presentarvi. Mi riservo di tener conto delle savie osservazioni, e degli opportuni emendamenti che sono stati proposti dalla Commissione da Voi costituita, allorchè il progetto verrà in discussione.

Voi ricordate, che, in seguito alla prima presentazione del progetto, saviamente il Senato deliberava di commetterne l'esame ad una Commissione speciale, la quale, associando la maturità dell'esame alla sollecitudine che era richiesta dalla natura urgente dell'opera e dal desiderio del paese, ha condotto prontamente a termine il suo lavoro, e sul chiudere della Sessione vi ha presentato una dotta e molto elaborata Relazione. Parmi che, in questa condizione di cose, sia del tutto conveniente e conforme agli usi parlamentari il riprendere quel lavoro nello stato in cui si trovava al termine della Sessione precedente, e di rimettere il progetto ora riprodotto alla Commissione medesima che già lo esaminò, acciocchè abbia il suo corso ulteriore; così la Relazione che

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

già è stata presentata potrà servire alla discussione, che potrebbe essere dal Senato prontamente intrapresa. È questo il desiderio che io mi permetto di esprimere, persuaso che la sollecitudine che la vostra Commissione pose nel preparare il suo lavoro, sarà pienamente secondata dal Senato. Riassumendo dunque io prego il Senato di voler confermare alla Commissione già costituita per l'esame del progetto di Codice penale il suo mandato, e di riprendere il lavoro nello stato in cui venne condotto al termine dell'altra Sessione.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorev. Ministro di Grazia e Giustizia della ripresentazione del Codice penale. Il Senato ha inteso il desiderio espresso dall'onorevole signor Guardasigilli che la disamina di quel Codice venga deferita alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo nella scorsa Sessione, e che l'esame del progetto medesimo si riprenda allo stato in cui era al chiudersi della Sessione stessa.

Se dunque non avvi osservazione in contrario io riterrò il Senato per assenziente al desiderio manifestato dall'onorev. Ministro; e la disamina del Codice penale perciò verrà demandata alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo nella scorsa Sessione.

**MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.** Nella passata Sessione il Senato votò un progetto di legge che emendava in alcune parti la legge vigente sui diritti degli autori di opere artistiche e letterarie. Questo progetto era stato già presentato all'altro ramo del Parlamento; ma nel frattempo mi è occorso per nuove emergenze d'introdurre nel progetto stesso, che già era stato votato dal Senato, alcune non lievi varianti, ed un'importantissima aggiunta. Egli è perciò che ho l'onore di ripresentare il progetto medesimo emendato, con preghiera al Senato di volerlo esaminare e discutere con qualche sollecitudine.

**PRESIDENTE.** Do atto al signor Ministro della ripresentazione del progetto di legge sui diritti d'autore, e lo prego a dirmi se intende sia rimandato alla stessa Commissione che già ebbe l'incarico di esaminarlo.

**MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.**

Non faccio questa proposta perchè ne è assente il Relatore.

**PRESIDENTE.** Allora questo progetto seguirà il corso ordinario, e sarà quindi stampato e distribuito agli Uffici.

Ora, ad ogni buon fine, interrogo il Senato se intenda col suo voto confermare il mandato alla Commissione, che già ebbe nella scorsa Sessione ad esaminare il Codice penale, di nuovamente occuparsene.

Chi è di quest'avviso, sorga.

(Approvato.)

Prego ora l'onorevole Guardasigilli a voler dire se crede che si possa fin d'ora fissarne l'epoca della discussione

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Io mi rimetto intieramente a quanto delibererà in proposito il Senato. Certo che quanto a me farò sempre plauso a quella deliberazione che affretterà la discussione di un progetto di legge di tanta importanza e di tanta urgenza.

**PRESIDENTE.** Allora, appena la Commissione avrà esaminato il progetto, il Senato sarà convocato.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Dacchè non si troverebbe dinanzi al Senato alcun altro lavoro che possa occupare le sue sedute, potrebbe esser conveniente d'intraprendere prontamente la discussione del progetto di Codice penale che già è matura.

Le comunicazioni che a me può occorrere di fare ancora alla Commissione, possono essere fatte molto prestamente e con facilità, ed anche nel corso stesso della discussione, quando piaccia al Senato di aprirla.

Importa però che il Senato si compiaccia determinare il modo con cui si abbia a procedere in questa discussione.

Ognuno intende facilmente, come un Codice non possa se non con somma difficoltà essere discusso articolo per articolo. Ogni volta che è accaduto di discutere nel Parlamento un Codice, si è dovuto ricorrere ad alcuno di quei temperamenti, mercè i quali la disposizione dello Statuto viene osservata con discrezione, senza rendere la sua esecuzione di somma difficoltà ed anche nociva al suo scopo. È invalso l'uso che nella discussione dei Codici, i quali

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

sono ordinariamente presentati con una legge d'approvazione del loro complesso, si discutano soltanto quelle parti sulle quali o la Commissione o Giunta incaricate dell'esame del progetto o qualche membro del Senato intende di sollevare questioni, o proporre emendamenti, e che tutte le altre parti non contestate si abbiano come tacitamente accettate e votate insieme colla legge a cui il Codice è annesso e che ne sancisce l'approvazione.

Si è pure adottato lo spediente, a mio parere, molto utile e pratico di far invito a tutti i membri dell'Assemblea che deve discutere il Codice, di trasmettere al seggio di Presidenza od alla Commissione quelle proposte di modificazioni od emendamenti che intendono di presentare nella discussione. Questo invito io ricordo che fu fatto nel Senato pel Codice civile.

Voi comprendete facilmente, o Signori, come nella discussione di un Codice possa essere pericoloso di discutere all'improvviso qualunque emendamento o qualunque proposta che venga messa innanzi nel corso della discussione. È di somma importanza che tutte le proposte siano maturamente esaminate, per impedire che ne derivi poi nel Codice alcuna di quelle dissonanze o disarmonie che ne turberrebbero la generale economia cui tanto importa di mantenere illesa ed inviolata.

Quindi io mi permetterei di pregare l'onorevole nostro Presidente di volere sottoporre al Senato, colla proposta del metodo di discussione che ho accennato, questa idea dell'invito ai Senatori di presentare i loro emendamenti e le loro osservazioni prima che si apra la discussione, o anche nel corso della discussione man mano che essa andrà avanzandosi, ma prima che vengano in discussione quelle parti a cui le osservazioni o gli emendamenti si riferiscono.

Quando questa proposta venga accolta dal Senato, allora pregherei i Senatori a volere essere sollecitati a trasmettere le loro osservazioni e i loro emendamenti alla Commissione, la quale, unitamente al Ministro proponente, le assumerebbe prontamente in esame per renderne conto al Senato.

Seguendo questa via io credo che noi potremo con prontezza e ad un tempo, con maturità di consiglio, condurre al miglior fine la discussione del Codice penale che la Nazione attende dall'alto vostro senno.

**PRESIDENTE.** Il Senato ha inteso che l'onorevole Ministro desidererebbe che la discussione del Codice penale cominciasse il più presto possibile. L'onorevole Relatore della Commissione mi ha fatto sapere che, per quanto dipende dalla Commissione, essa sarebbe in grado d'intraprendere questa discussione anche subito.

Ma l'onorevole Ministro fa presente una circostanza essenzialissima, quella cioè che, trattandosi di un progetto di Codice, non si può discutere articolo per articolo. Il sistema che altre volte ha tenuto il Senato fu precisamente quello proposto dall'onorev. Ministro; ed è, che quegli articoli, o quelle parti nelle quali non è proposto verun emendamento, veruna modificazione, si ritengano per approvati, e si discutano soltanto quelle parti e quelle disposizioni nelle quali siavi divergenza di opinioni o tra la Commissione e il Ministro, o tra i Senatori e la Commissione.

Per le proposte poi di emendamenti o di variazioni (che se il farli improvvisamente è sempre pericoloso in qualunque legge, è poi pericolosissimo in un Codice nel quale tutto deve essere coordinato), l'onorevole Ministro propone che si faccia un invito ai componenti l'Assemblea, perchè qualora abbiano proposte a fare, si sollecitino a comunicarle o alla Presidenza del Senato, o alla Commissione, affinchè possano essere con maturità esaminate.

Se il Senato adotta questo sistema, io lo pregherò prima di tutto a volersi pronunciare sulla proposta dell'onorevole Ministro. Se questa verrà adottata, interrogherò il Senato intorno al tempo da prefiggersi all'uopo ai signori Senatori che volessero proporre variazioni o emendamenti sia al progetto del Ministero, sia a quello della Commissione.

Senatore LAUZI. Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

Senatore LAUZI. Mi permetto di esporre alcune considerazioni, affinchè non sieno pregiudicate quelle norme fissate dallo Statuto, le quali tracciano una linea di separazione assoluta tra i lavori di una Legislatura e quelli di un'altra.

Io credo quindi essere opportuno che quella stessa Commissione che fu novellamente investita del mandato, si riunisca e dichiari che mantiene, come suppongo vorrà mantenere,

le sue conclusioni ed i suoi emendamenti. Quando ciò fosse fatto, allora converrebbe che l'onorevole Presidenza del Senato volesse invitare tutti i Senatori, come fu appunto proposto dall'onorevole Guardasigilli ed accennato anche nel discorso del Presidente, affinché anche gli assenti possano approfittare dell'invito, e proporre quelle modificazioni e quegli emendamenti che credessero opportuni prima che s'intraprenda la discussione della legge.

In questo modo credo che si avrebbe una salvaguardia perchè la cosa procedesse con la maggior celerità possibile ed anche con la maggiore regolarità; e molti di quei Senatori competentissimi in questa materia dei quali alcuni sono presenti, altri assenti, potrebbero così aver modo di proporre quelle modificazioni che giudicassero convenienti.

Allora, cominciata la discussione, la si potrebbe continuare sino alla fine.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** L'onor. Senatore Lauzi, se ho ben compreso le sue parole, crede che convenga differire ogni deliberazione intorno all'ordine ed al metodo della discussione sino a che la Commissione che è incaricata dell'esame del progetto del Codice penale abbia presa una deliberazione intorno al lavoro già da essa fatto, e vi abbia dichiarato di riconfermare le sue deliberazioni come il Senato le ha confermato il suo mandato.

Io credo che possa intervenire la deliberazione della Commissione, che è desiderata dall'onorevole Lauzi, senza che si debba ritenere come un precedente necessario a mettere il Senato in grado di deliberare circa l'ordine ed il metodo che intende tenere nella discussione del Codice sottoposto alla sua approvazione. Ora, a me pare che fin da oggi (ritenendo che la Commissione prenderà poi sopra il mandato ad essa rinnovato quella deliberazione che crederà opportuna) il Senato possa stabilire come e quando si abbia a procedere alla discussione del Codice penale, sarà già segnata la via che il Senato si propone di seguire, allorchè sarà compiuto quell'atto che l'onorevole Lauzi crede che debba intervenire da parte della Commissione.

Parmi dunque che il Senato possa senza

altro, se lo crede, prendere una deliberazione sopra le proposte che le sono state fatte intorno all'ordine ed al metodo della discussione del progetto del Codice penale.

**Senatore LAUZI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**Senatore LAUZI.** Probabilmente mi sarò male espresso, ma le mie idee collimano perfettamente con quelle dell'onorevole Guardasigilli.

Quando ho detto che, conosciuta questa deliberazione, subito fatta, di mantenere il testo e gli emendamenti del Codice e la Relazione fatta antecedentemente per parte della Commissione si potesse notificare questo metodo ai Senatori senza bisogno di un'altra deliberazione intermedia, velli dire semplicemente che, per invitare i Senatori, soprattutto gli assenti, ad esporre le loro idee, se lo credono, alla Commissione, bisogna prima che essi sappiano che la Commissione mantiene il testo e gli emendamenti già proposti.

Ecco il motivo per cui io facevo precedere questa dichiarazione, ma senza che sia necessario deliberare in seguito sul metodo che può stabilire fin d'ora il Senato, circa la discussione del Codice penale.

**Senatore PALLIERI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**Senatore PALLIERI.** Io non so quale possa essere il motivo di dubitare che la Commissione pel Codice penale non intenda mantenere le proposte da essa fatte nella sua Relazione.

Ad ogni modo, basta avvertire che venne testè deciso di ripigliare l'esame del Codice coi relativi lavori al punto in cui erano al chiudersi della passata Sessione o Legislatura. Ora, in quale stato si trovavano quei lavori? La Commissione aveva, dopo maturi studi, presentata la sua Relazione, e quindi per prima cosa era da fissarsi il giorno della discussione. Quale necessità adunque vi può essere di sentire ancora nuovamente essa Commissione sul medesimo oggetto?

In ciò solo dissento da quanto ha detto l'onorevole Lauzi, ritenendo io che possa il Senato determinare senz'altro quando si abbia ad imprendere la discussione di cui si tratta.

**PRESIDENTE.** A quanto ha molto opportunamente osservato l'onorevole Senatore Pallieri, aggiungerò che io ho già esordito col dire che l'onorevole Relatore della Commissione si è

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

compiaciuto recarsi al seggio della Presidenza per rendermi inteso che la Commissione sarebbe in grado di incominciare la discussione fino da domani. È certo dunque che la Commissione mantiene la Relazione che ha fatto. Del resto, il Relatore, l'onorevole Senatore Borsani è qui presente, e potrà fare al Senato questa dichiarazione; di mantenere cioè la sua Relazione anche dopo aver esaminate le aggiunte proposte dall'onorevole Guardasigilli.

Questo, io credo, basterà a soddisfare i desideri dell'onorevole Senatore Lauzi.

Io quindi sottoporro al voto del Senato le proposte formulate dall'onorevole Ministro Guardasigilli: l'una intorno al modo di procedere nella discussione; l'altra, riguardo l'invito da farsi ai Senatori di rivolgersi o alla Presidenza o alla Commissione qualsiasi osservazione ritenessero opportuno di fare, sia al testo Governativo, sia a quello della Commissione.

Senatore LAUZI. Domando la parola per aggiungere alcune brevi osservazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore LAUZI. Dirò prima di tutto che dal momento che l'onorevolissimo nostro Presidente dichiara che il Relatore della Commissione gli ha pochi istanti or sono comunicato che essa è pronta per la discussione, questo soddisfa di già al desiderio da me or dianzi manifestato; del resto, io mi prometto di rispondere all'onorevole Senatore Pallieri che il mio scrupolo si riferiva a quella disposizione che permette di riprendere allo stato in cui si trovano i lavori da una Sessione ad un'altra di una stessa Legislatura, la quale forse non può essere rigorosamente applicata tra una Legislatura ed un'altra; in quanto che si accorda una nuova fiducia e si dà un nuovo mandato, quantunque si tratti di una stessa Commissione e degli stessi individui. In quanto a me, questo è un mandato nuovo; m'ingannerò, ma do ragione del mio scrupolo, acciò non si creda che io abbia fatta quell'osservazione per mettere in campo delle difficoltà immaginarie. Del rimanente, anche queste difficoltà sono ora, a mio senso, perfettamente eliminate.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre osservazioni, metto ai voti la proposta fatta dall'onorevole Ministro Guardasigilli.

Senatore MENABREA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MENABREA. Io mi permetto di aggiungere poche parole alla proposta dell'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia in ordine all'invito da lui fatto ai signori Senatori che intendono di proporre emendamenti od aggiunte, di volerli trasmettere per tempo alla Commissione per l'opportuno esame. Secondo me, sarebbe anche opportuno che questi emendamenti od aggiunte fossero stampati e distribuiti agli altri Senatori, affinché ne prendessero conoscenza prima che ne venga aperta la discussione. Bisognerebbe perciò fissare un termine, entro il quale i signori Senatori sarebbero invitati a trasmettere alla Presidenza i loro emendamenti e le loro aggiunte affinché, come diceva, fossero stampati e distribuiti.

PRESIDENTE. Alla proposta fatta dall'on. Ministro, cioè che siano invitati i signori Senatori che intendono proporre emendamenti o modificazioni sia al testo del Ministero, sia a quello della Commissione, a volerli trasmettere per tempo onde essere prese in esame prima che venga aperta la discussione, si aggiunge ora quella fatta dall'on. Senatore Menabrea cioè che queste modificazioni e questi emendamenti siano stampati e distribuiti ai signori Senatori. E questa è la seconda proposta.

La prima riguarda all'ordine della discussione.

L'onorevole Ministro ha detto che per quegli articoli ne quali non occorrono né emendamenti né modificazioni, si intendano tacitamente approvati.

Chi approva questa proposta dell'onorevole Guardasigilli, voglia alzarsi.

(Approvato.)

La seconda proposta è che s'invitino tutti quei signori Senatori i quali intendessero fare emendamenti o modificazioni sia al progetto ministeriale, sia al testo della Commissione, abbiano ad inviarli alla Commissione medesima, o alla Presidenza del Senato; e che poi siano stampati e distribuiti ai signori Senatori.

Chi approva questa proposta, sorga.

(Approvato.)

Rimane adesso di fissare un termine entro il quale si debbano presentare queste modificazioni alla Commissione od alla Presidenza; e siccome qui non ci è proposta di sorta, io mi permetterei di farne una. Io proporrei per termine tutto il mese di novembre. Se il Senato crede che basti . . . . .

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Per quanto viva sia la mia premura che s'intraprenda la discussione del progetto di Codice penale che è un ansioso desiderio del paese, debbo tuttavia riconoscere che sarebbe troppo breve il termine che è stato indicato dall'onorevolissimo nostro Presidente, se si ha riguardo all'importanza, alla gravità ed alla vastità della materia; quindi mi permetterei di pregare lo stesso Presidente ed il Senato di volere fissare un termine alquanto più lungo, cosicchè tutti i membri di questa eminente Assemblea abbiano il tempo necessario a bene esaminare il progetto, e le proposte della Commissione, per poter quindi presentare quelle osservazioni, modificazioni od emendamenti che essi credessero opportuni o convenienti.

Certamente il termine anche di un mese non sarebbe a mio credere soverchio. Se per una parte mi farebbe gran pena il lasciare ora il Senato forse privo di occupazione, io credo d'altra parte che valga meglio sospendere le nostre discussioni che intraprenderle prematuramente e colla certezza di doverle fra breve interrompere.

**PRESIDENTE.** Vorrebbe adunque l'on. Ministro che si accordasse tutto il mese di dicembre o crede invece che basterebbe la metà di questo mese?

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Mi pare che l'aprire la discussione di questo progetto di Codice alla metà di dicembre, non sarebbe opportuno; perchè, siccome poco dopo la metà di quel mese vi saranno le vacanze per le feste del Natale, il Senato dovrebbe sospendere un lavoro che una volta intrapreso vorrebbe essere continuato sollecitamente e senz'interruzione per quanto sarà possibile. Perciò crederei che sarebbe miglior partito rimandare la discussione di che si tratta al cominciare dell'anno nuovo (*Bene, bravo*); allora essa potrà essere intrapresa con molta probabilità di continuarla senz'interruzione e con la prontezza desiderata.

**PRESIDENTE.** Interrogo dunque il Senato se intende che queste proposte di modificazioni ed emendamenti debbano pervenire al Senato entro dicembre, e che la discussione abbia a cominciare appena il Senato sarà convocato in gennaio.

Chi approva questa proposta, sorga.

(Approvato.)

Non mi resta ora che di proclamare il risultato delle votazioni a squittinio segreto.

Per la Commissione permanente di Finanza.

I votanti furono . . . . . 64

Schede bianche . . . . . 1

Riportarono la maggioranza assoluta e rimangono perciò eletti:

Il Senatore Duchoqué . . . . .	con voti 63
» Beretta . . . . .	» 61
» De Filippo . . . . .	» 60
» Cambray-Digny . . . . .	» 59
» Scialoja . . . . .	» 59
» Pallieri . . . . .	» 58
» Verga . . . . .	» 56
» Menabrea . . . . .	» 56
» Spinola . . . . .	» 56
» Giovanola . . . . .	» 55
» Mauri . . . . .	» 55
» Casati . . . . .	» 49
» Caccia . . . . .	» 40

Il Senato dovrà occuparsi della nomina di altri due Commissarii, poichè soltanto i tredici Senatori sunnominati ebbero la maggioranza assoluta. Gli onor. Senatori Bombrini e Malaspina furono quelli che, dopo gli eletti, riportarono maggior numero di voti, il primo cioè 32, il secondo 22; gli altri voti andarono dispersi.

Il risultato della votazione per la Commissione della Biblioteca è il seguente:

Senatori votanti 61; riportarono:

Il Senatore Mauri . . . . .	voti 53
» Pallieri . . . . .	» 45
» Vannucci . . . . .	» 43

Gli altri voti andarono dispersi; perciò sono rieletti tutti e tre i Senatori Mauri, Pallieri e Vannucci.

Risultato della votazione per la nomina della Commissione di sorveglianza alla Cassa militare.

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 NOVEMBRE 1874

I votanti furono 62; riportarono:

Il Senatore Durando . . . . .	voti	50
» Mezzacapo. . . . .	»	33
» Cosenz . . . . .	»	22
» Angioletti. . . . .	»	7

Gli altri andarono dispersi.

Ottennero la maggioranza e perciò rimangono rieletti i Senatori Durando e Mezzacapo.

Risultato della votazione per la nomina della Commissione di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico.

Senatori votanti 63; ottennero:

Il Senatore Pallieri. . . . .	voti	51
» Tabarrini . . . . .	»	49
» Astengo . . . . .	»	45

Gli altri voti andarono dispersi.

Vennero perciò rieletti gli stessi Senatori, Pallieri, Tabarrini e Astengo.

Per la Commissione di Contabilità interna i Senatori votanti furono 60; ottennero:

Il Senatore Boncompagni-Ottoboni	voti	53
» Pallieri . . . . .	»	53
» Caccia. . . . .	»	47
» Vitelleschi . . . . .	»	47
» Doria-Pamphili. . . . .	»	45

Gli altri voti andarono dispersi.

Tutti e cinque i signori Senatori dianzi nominati riescono quindi rieletti.

Non essendovi altro all'ordine del giorno, avverto gli onorev. Senatori che per la prossima tornata saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 5 1/2).